

ER T



Fabrizio Falco

MOLIÈRE

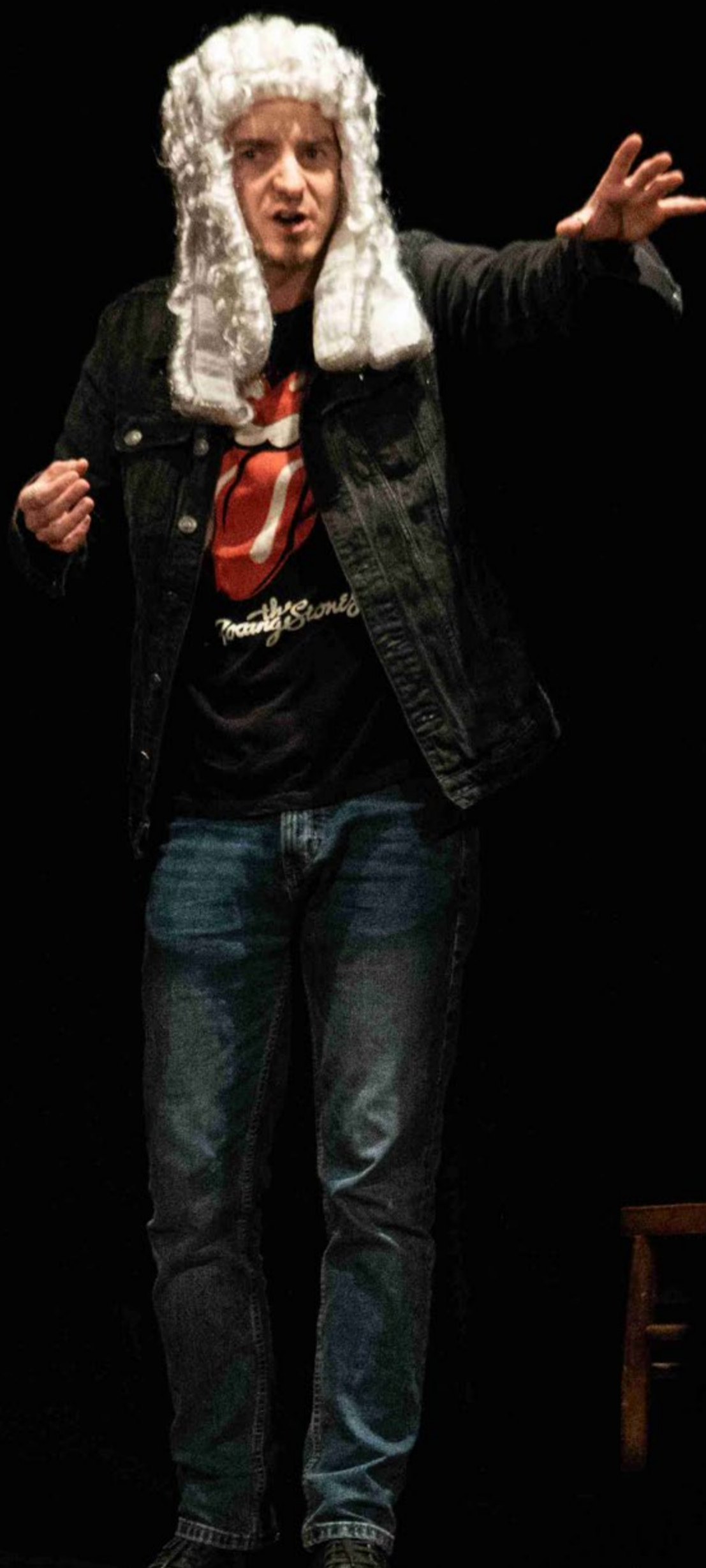
UANMENS CIÒ

(o come volete voi)

scritto, diretto e interpretato da Fabrizio Falco
produzione Casa del Contemporaneo

Durata:1 ora

Lo spettacolo ha debuttato a ottobre 2022
Teatro Civico 14 di Caserta



«Ed io, sommerso dalle infamie, tradito da ogni parte, cercherò un buco in terra, un luogo isolato in cui avere il diritto, anch'io, di essere un uomo».

***Molière uanmensciò
(o come volete voi)***

Ispirandosi allo stile della stand-up comedy e al teatro di narrazione, l'attore, regista e autore siciliano Fabrizio Falco porta gli spettatori a immergersi nelle vicissitudini della vita di Jean-Baptiste Poquelin, ovvero il drammaturgo francese Molière. Dal rapporto con i genitori, alla scoperta del teatro, passando per le relazioni con le donne, fino ad arrivare ai successi e ai dispiaceri che lo porteranno alla prematura morte in scena, Falco propone un ritratto appassionato di un artista dal carattere inafferrabile e che, anziché isolarsi, seppe vivere nel suo mondo, guardando però tutto con sarcasmo, ironia e un certo distacco.



Raccontare la vita di uno dei più grandi autori e attori di tutti i tempi diventa anche un'occasione per riflettere sul nostro tempo, sulla condizione dell'artista e la società in cui viviamo.

«Cosa significa la vita dell'attore? – si chiede Falco – Nel Seicento come oggi, avere a che fare con la precarietà materiale e mentale, con un mondo che ti rema contro, con un mercato che ti chiede costantemente di non pensare pone davanti a due scelte: isolarsi, andare controcorrente o starci dentro guardando tutto con sarcasmo, ironia e un certo distacco. Per me in questo confine sta l'insegnamento di Molière, nella sua capacità di stare dentro e fuori, in bilico tra il riso e il pianto, nel suo carattere inafferrabile che lo fa essere un classico, ancora rappresentato, ancora raccontato».

[Guarda qui il trailer dello spettacolo](#)



DICONO DELLO SPETTACOLO

«[...] un monologo fitto, subito ben ritmato e mai stancante, anzi incalzante e a tratti avvincente, frutto di un'affabulazione forbita e varia e di una narrazione attenta e calibrata, piena di particolari e di aneddoti anche poco noti: intercalata da riflessioni dense, come quella da subito dedicata al complesso rapporto genitori-figli, con i primi sempre dubbiosi ed in ansia ed i

secondi costantemente alla ricerca della propria identità e giustamente rivolti alla scoperta della propria reale vocazione».

Gianluca D'Agostino
MyDreams.it

«Molière è da secoli uno specchio in cui, riflettendosi, si pone in discussione il mestiere del teatro e le ragioni e il contesto per cui lo si fa. [...] c'è nella sua esistenza il rigore sacrificale e la coerenza mai ripudiata verso un destino che sopporta e supera i dinieghi paterni, la cacciata di casa, la povertà, gli spettacoli sbagliati, i debiti, la prigionia, le tournée campagnole [...]. Quella di Molière è dunque una battaglia culturale che coincide con la vita. La fa ora Fabrizio Falco [...] “Molière è un esempio che parla a tutti [...] tramutando la propria scelta giovanile in una vocazione” spiega Falco, che agirà in uno spazio vuoto, in relazione diretta col pubblico, condividendo una trama fatta di frammenti testuali e aneddotica moleriana, certo, ma che è intessuta di continuo da confessioni intimoteatrali (la precarietà attoriale, le messinscene che non girano, il rapporto con i colleghi) e da squarci sul presente [...]».

Alessandro Toppi
la Repubblica Napoli

«*Molière uanmensciò (o come volete voi)* è lo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Fabrizio Falco [...] con un magistrale senso del ritmo. Nel muoversi, infatti, tra la narrazione e l'interpretazione dei personaggi che interagiscono col protagonista, l'interprete [...] trasforma il passato in qualcosa di vivo e pulsante, terreno fertile per una consapevolezza mai scontata del ruolo dell'artista. Chi crede dunque che le biografie siano qualcosa di ammuffito, capace solo di annoiare a morte, può ricredersi [...]».

Gemma Criscuoli
le Cronache agest.it



BIOGRAFIA

Fabrizio Falco

Nato a Messina e cresciuto a Palermo, si è diplomato nel 2010 all'Accademia nazionale d'Arte drammatica. A teatro è stato diretto, tra gli altri, da Luca Ronconi, Carlo Cecchi, Francesco Saponaro, Andrea De Rosa, Roberto Andò, Valerio Binasco. Da interprete e regista realizza diversi spettacoli con il Teatro Stabile di Torino, Emilia Romagna Teatro e il Teatro Biondo di Palermo per il quale è stato inoltre tutor

della scuola di teatro. Nel 2021 partecipa a *Madina*, creazione di Mauro Bigonzetti su musiche di Fabio Vacchi, una produzione del Teatro alla Scala con Roberto Bolle. Nel 2012 vince il Premio Marcello Mastroianni alla Mostra del Cinema di Venezia come miglior attore emergente per *Bella addormentata* di Marco Bellocchio ed è stato il figlio di Daniele Ciprì. Nel 2015 vince il Premio Ubu come miglior attore under 35, mentre nel 2023 fonda a Palermo insieme ad altri colleghi l'APS Incontroteatro.



CONSIGLI DI LETTURA

a cura della Biblioteca Delfini di Modena

Mihail A. Bulgakov

La vita del signor de Molière

Studio Tesi 1985

Fabrizio Falco legge Pirandello:

Pensaci, Giacomino! e altre novelle

Emons 2013 (audiolibro)

Voltaire

Vita di Molière e cronaca del suo teatro

Rosellina Archinto 1993

ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
modena.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti